

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Liturgia delle ore: III settimana

GIORNI FERIALI	GIORNI FESTIVI
Ore 07.45 LODI Ore 08.00 Santa Messa Ore 18.30 S. ROSARIO Ore 19.00 Santa Messa	Ore 08.30 Santa Messa (MADONNA DEL CARMINE) Ore 09.30 Santa Messa in Cattedrale Ore 11.00 Santa Messa in Cattedrale Ore 19.00 Santa Messa in Cattedrale
CONFESSIONI	Martedì, Venerdì e Sabato: 16.00-18.00 Mercoledì: 09.30-11.00 Giovedì e Sabato: 10.00-12.00
MADONNA DEL CARMINE	SANTO ROSARIO: il 2 e il 25 di ogni mese
ORATORIO DEL CROCFISSO	OGNI VENERDI': Ore 17.00 Santo Rosario Ore 17.30 Santa Messa
CAPPELLA MUSICALE	PROVE: lunedì e giovedì ore 21.00 (Chiesa S. Caterina)
16 SETTEMBRE 2012 XXIV DOMENICA DEL T. O.	Is 50,5-9; Sal 114, 1-6.8-9; Gc 2,14-18; Mc 8,27-35
LUNEDÌ 17 SETTEMBRE 2012	1Cor 11,17-26.33; Sal 39,7-10.17; Lc 7,1-10
MARTEDÌ 18 SETTEMBRE 2012	1Cor 12,12-14.27-31a; Sal 99,2-5; Lc 7,11-17
MERCOLEDÌ 19 SETTEMBRE 2012	1Cor 12,31 - 13,13; Sal 32,2-5.12.22; Lc 7,31-35
GIOVEDÌ 20 SETTEMBRE 2012 SANTI ANDREA KIM TAEGON, PAOLO CHONG HASANG E COMPAGNI, MARTIRI	1Cor 15,1-11; Sal 117,7-10; Lc 7,36-50
VENERDÌ 21 SETTEMBRE 2012 SAN MATTEO APOSTOLO ED EVANGELISTA	Ef 4,1-7.11-13; Sal 18,2-5; Mt 9,9-13
SABATO 22 SETTEMBRE 2012	1Cor 15,35-37.42-49; Sal 5,10-14; Lc 8,4-15 Ore 21.00 Veglia di preghiera a San Pio presso l'Oratorio del Crocifisso
23 SETTEMBRE 2012 XXV DOMENICA DEL T. O.	Sap 2,12.17-20; Sal 53,3-6.8; Gc 3,16 - 4,3; Mc 9,30-37



il Mosaico
 frammenti di vita della Comunità Parrocchiale
Parrocchia San Tommaso apostolo
 nella Basilica Cattedrale
 Piazza San Tommaso - 66026 - Ortona
 ☎ 085/9062977 (parrocchia) - 085/9068085 (parroco)
 www.tommasoapostolo.it; email: tommasoaposto-
 anno 3° n.51 del 16 settembre 2012

XXIV DOMENICA DEL T. O.

Introduzione

Seguire Gesù vuol dire anche accettare la logica della croce. Nel giorno in cui celebriamo la vittoria di Cristo sulla morte riconosciamo che il dolore non può essere evitato, ma non è nemmeno l'ultima parola sulla vita. Al di là del dolore c'è la vita che il Signore ci dona con la risurrezione.

Prima lettura - Is 50,5-9a:

Ho presentato il mio dorso ai flagellatori.

Il Servo di Dio affida la sua difesa al Signore, e confidando in Lui, trova la forza per affrontare anche i momenti difficili.

Dal Salmo 114 (116):

Camminerò alla presenza del Signore.

Il Signore ascolta il grido della nostra preghiera. Lodiamo il Signore buono e giusto con le parole del Salmo.

Seconda lettura - Gc 2,14-18:

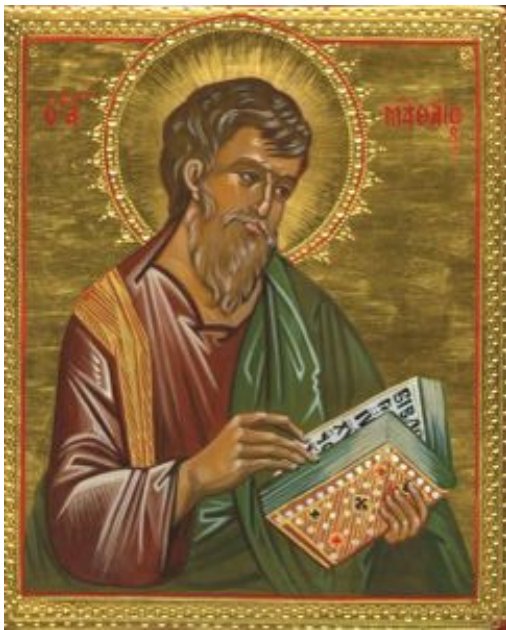
La fede se non è seguita dalle opere in se stessa è morta.

San Giacomo ci ricorda che la fede da sola non può salvare: la fede senza le opere è morta.

Vangelo - Mc 8,27-35:

Tu sei il Cristo... Il Figlio dell'uomo deve molto soffrire.

Nel Vangelo Gesù annuncia per la prima volta la sua passione e la sua morte. Essere discepoli di Gesù significa accettare la logica della croce, per seguirlo fino in fondo: dalla croce alla risurrezione.



SAN MATTEO APOSTOLO ED EVANGELISTA

Matteo, chiamato anche Levi, viveva a Cafarnao ed era pubblicano, cioè esattore delle tasse. Seguì Gesù con grande entusiasmo, come ricorda San Luca, liberandosi dei beni terreni. Ed è Matteo che nel suo vangelo riporta le parole Gesù: "Quando tu dai elemosina, non deve sapere la tua sinistra quello che fa la destra, affinché

ché la tua elemosina rimanga nel segreto... ". Dopo la Pentecoste egli scrisse il suo vangelo, rivolto agli Ebrei, per supplire, come dice Eusebio, alla sua assenza quando si recò presso altre genti. Il suo vangelo vuole prima di tutto dimostrare che Gesù è il Messia che realizza le promesse dell' Antico Testamento, ed è caratterizzato da cinque importanti discorsi di Gesù sul regno di Dio. Probabilmente la sua morte fu naturale, anche se fonti poco attendibili lo vogliono martire di Etiopia.

Non si capisce subito il disprezzo per i pubblicani, ai tempi di Gesù, nella sua terra: erano esattori di tasse, e non si detesta qualcuno soltanto perché lavora all'Intendenza di finanza. Ma gli ebrei, all'epoca, non pagavano le tasse a un loro Stato sovrano e libero, bensì agli occupanti Romani; devono finanziare chi li opprime. E guardano all'esattore come a un detestabile collaborazionista.

Matteo fa questo mestiere in Cafarnao di Galilea. Col suo banco lì all'aperto. Gesù lo vede poco dopo aver guarito un paralitico. Lo chiama. Lui si alza di colpo, lascia tutto e lo segue. Da quel momento cessano di esistere i tributi, le finanze, i Romani. Tutto cancellato da quella parola di Gesù: "Seguimi".

Gli evangelisti Luca e Marco lo chiamano anche Levi, che potrebbe essere il suo secondo nome. Ma gli danno il nome di Matteo nella lista dei Dodici scelti da Gesù come suoi inviati: "Apostoli". E con questo nome egli compare anche negli Atti degli Apostoli.

Pochissimo sappiamo della sua vita. Ma abbiamo il suo Vangelo, a lungo ritenuto il primo dei quattro testi canonici, in ordine di tempo. Ora gli studi mettono a quel posto il Vangelo di Marco: diversamente dagli altri tre, il testo di Matteo non è scritto in greco, ma in lingua "ebraica" o "paterna", secondo gli scrittori antichi. E quasi sicuramente si tratta dell'aramaico, allora parlato in Palestina. Matteo ha voluto innanzitutto parlare a cristiani di origine ebraica. E ad essi è fondamentale presentare gli insegnamenti di Gesù come conferma e compimento della Legge mosaica.

Vediamo infatti – anzi, a volte pare proprio di ascoltarlo – che di continuo egli lega fatti, gesti, detti relativi a Gesù con richiami all'Antico Testamento, per far ben capire da dove egli viene e che cosa è venuto a realizzare. Partendo di qui, l'evangelista Matteo delinea poi gli eventi del grandioso futuro della comunità di Gesù, della Chiesa, del Regno che compirà le profezie, quando i popoli "vedranno il Figlio dell'Uomo venire sopra le nubi del cielo in grande potenza e gloria" (24,30). Scritto in una lingua per pochi, il testo di Matteo diventa libro di tutti dopo la traduzione in greco. La Chiesa ne fa strumento di predicazione in ogni luogo, lo usa nella liturgia.

Ma di lui, Matteo, sappiamo pochissimo. Viene citato per nome con gli altri Apostoli negli Atti (1,13) subito dopo l'Ascensione al cielo di Gesù. Ancora dagli Atti, Matteo risulta presente con gli altri Apostoli all'elezione di Mattia, che prende il posto di Giuda Iscariota. Ed è in piedi con gli altri undici, quando Pietro, nel giorno della Pentecoste, parla alla folla, annunciando che Gesù è "Signore e Cristo". Poi, ha certamente predicato in Palestina, tra i suoi, ma ci sono ignote le vicende successive. La Chiesa lo onora come martire.